

Navi. La crisi non tocca i costruttori

La cantieristica traina l'economia del territorio

Nautica da diporto ma anche grandi navi da crociera e unità militari. Dopo la crisi avviata negli anni '70 e proseguita fino alla metà degli anni '90, oggi la cantieristica è una delle industrie più fiorenti della Liguria. L'azienda leader mondiale nella realizzazione delle navi da crociera, Fincantieri, che copre il 37,8% del mercato degli ordini, ha tre stabilimenti sul territorio regionale (Muggiano, Riva Trigoso e Genova-Sestri Ponente), più il centro studi Cetena, la Direzione navi militari e Orizzonte sistemi navali. Nel capoluogo ligure, poi, si trovano i cantieri Mariotti, che hanno in portafoglio un ulteriore 4,1% del totale degli ordini di unità da crociera.

Fincantieri ha messo a punto, con l'amministrazione comunale di Genova, un progetto che ha l'obiettivo di rendere più funzionale il sito di Sestri, assicurandone lo sviluppo a mare. Il piano prevede uno scambio di aree tra società, Comune e Porto petroli spa, grazie al quale la parte a monte del cantiere tornerrebbe alla città mentre lo stabilimento dovrebbe allargarsi sul fronte marino. Il condizionale, però, è d'obbligo perché, nonostante la firma dell'accordo di programma sul piano sia prevista a dicembre, il soggetto che dovrebbe cedere spazi a Fincantieri, cioè Porto petroli, ha subito, nei giorni scorsi, in seguito a una violenta tempesta, gravi danni proprio alla piattaforma offshore che avrebbe dovuto, insieme ad un'altra ancora da costruire, supplire agli spazi (il molo Delta) che la società passerebbe al gruppo statale guidato da Giuseppe Bono.

Si profila un rallentamento del progetto, dunque, che non inficia, però, l'impatto di Fincantieri sull'economia ligure. Il portafoglio ordini dei tre stabilimenti è di 5,9 miliardi di euro, circa il 50% del portafoglio totale dell'azienda. Il gruppo impiega in Liguria oltre 3.200 addetti diretti e sono circa 1.100 le imprese dell'indotto. Ogni anno, in media, l'azienda commissiona, in Liguria, presta-

zioni d'opera, servizi, acquisti di materiali e subforniture per circa 650 milioni.

Il mercato della cantieristica e delle riparazioni navali, spiega Ferdinando Garrè, alla guida della sezione di Confindustria Genova che ha competenza sul settore, «è di nicchia e di alta specializzazione. Forse per questo non abbiamo ancora avuto segnali particolarmente negativi dalla

FINCANTIERI

La società statale ha tre stabilimenti nella regione con un portafoglio ordini di 5,9 miliardi e dà lavoro

a oltre 3.200 addetti diretti crisi economica. Ci aspettiamo che, in futuro, qualche problema ci sia. Ma i grandi cantieri hanno già ordini per i prossimi anni. Il lavoro dei riparatori, invece, non è programmabile a lungo termine. D'altra parte, crediamo che la professionalità renda competitivi e paghi anche in momenti di crisi».

Per quanto riguarda il diporto, la Liguria ospita cantieri importanti; fra questi Baglietto Cantieri navali di Lavagna, Mondo Marine, San Lorenzo, Sciallino, Amico. L'industria nautica ligure è al secondo posto, dopo la Lombardia, per numero di aziende (15,2% sul totale italiano) e al quarto per numero addetti (9,7%). Nel comparto delle unità da diporto, è al quinto posto (dopo Lombardia, Lazio, Toscana, Campania) con il 9,4% delle imprese e il 5,4% degli addetti.

R.d.F.

